GIOVANNI GIANNETTI

MILENA

MELODRAMMA IN UN ATTO

DI

TADDEO RICCIARDI

Rappresentato al **Teatro Bellini** di Napoli
Stagione Estiva-Autunnale 1897

NAPOLI
TIPOGRAFIA DI GENNARO ERRICO E FIGLIO
Via nuova dei Pellegrini, 33
1897

GIOVANNI GIANNETTI

MILENA

MELODRAMMA IN UN ATTO

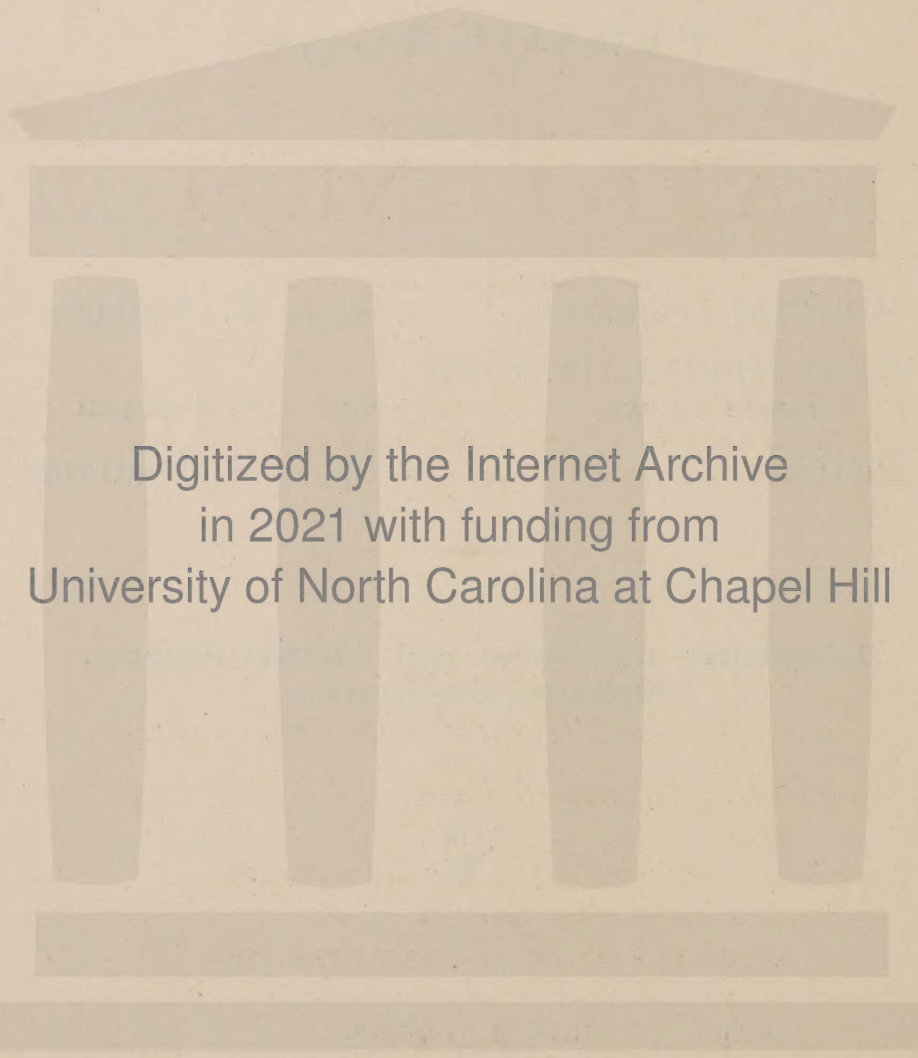
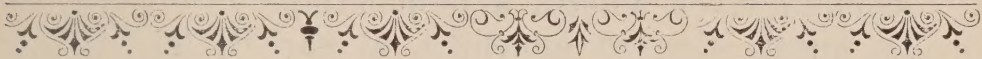
DI

TADDEO RICCIARDI

Rappresentato al **Teatro Bellini** di Napoli
Stagione Estiva-Autunnale 1897

NAPOLI
TIPOGRAFIA DI GENNARO ERRICO E FIGLIO
Via nuova dei Pellegrini, 33
1897

PERSONAGGI

MILENA, *contadina*,	Sig.ra E. ANGELINI
GUALTIERO LABANOVIC, *nobile russo*,	Sig. F. PAGANO
DRUSO	Sig. G. SCHOTTLER

L'azione avviene nel Montenegro.
Epoca: presente.

ATTO UNICO

Nodo di montagne alte e scoscese. Sul piano, sentieri poco praticabili, che si perdono in fondo alla scena, e, a distanza, qnalche capanna. A sinistra, casetta di **Milena**.

MILENA

(È intenta a cogliere qualche fiore solitario)

Al par' di mammoletta
Vivea sola, negletta,
Al margine d'un limpido ruscello
Una fanciulla povera, vezzosa,
Assai più bella di porpurea rosa !..

In mezzo ai fior', felice
Era la dolce Bice
Il lieve mormorar del fiumicello,
Degli uccellini il bel canto d'amore,
Eempian di gioia il vergine suo core !..

Anch'io vivea soletta a le pendici
Di questi alpestri monti, e, al par' di lei,
Ero felice !.. Il canto degli uccelli
Il cor m'inebrïava, ed i miei fiori
Mi fean, coi lor profumi, assai bëata !

Un giorno, un cavaliero
Bello d'aspetto e fiero,
Si ferma a quel ruscello e guarda fiso
La trepida fanciulla, e, poi, le dice:
Mi date quella rosa, o vaga Bice ?

A quegli accenti, il core
Le palpita d'amore...
Di porpora diventa il suo bel viso,
Un fremito la scote,... in piedi sorge...
Dal sen si toglie il fiore e a quello il porge!..

Ei bacia il fior,... sospira,...
Poi la fanciulla mira...
Ancor bacia la rosa profumata,
Saluta la donzella, e il bel destriero
Con forza sprona il baldo cavaliero !..

Ahi ! somiglianza !. Un giorno, mentre sola
Di fiori vaghi un mazzolin coglievo,
Un giovane mi fisa... A lui rivolgo
Lo sguardo mio... Un fremito mi scote
Le fibre,... il cor più celere mi batte...
Del turbamento mio tosto s'avvede
Il giovine gentile e mi sorride
Onestamente, e mi saluta, e parte !..

S'amâro, ma felice
Non fu la mesta Bice,
Chè povera fanciulla ell'era nata,
Mentre il gentile e baldo cavaliero,
Era figliuol d'un prence tristo e fiero !..

E, pur io, l'amo il mio bel cavaliere,
Da l'aspetto gentile e generoso...
Pur io sento nel core un novo affetto,
Che l'anima mi turba e mi martira!..

Madre diletta mia, deh ! tu soccorri
La tua Milena !.. Spegnile nel core
Il foco che la strugge, o a te la chiama...
Infelice son troppo !..

(Piangendo, col viso tra le mani, si lascia cadere sopra un sedile, che è accanto alla sua casetta).

GUALTIERO

(Avvicinandosi senza essere visto da Milena).

Voi piangete,
Milena !..

MILENA

(Con sorpresa).

Signor !..

GUALTIERO

(Dolcemente).

Chiamatemi Gualtiero,
Ven prego...

MILENA

(Con voce un po' tremante).

Io già vel dissi: i vostri giorni
Minaccia Druso, il perfido bandito,

Che me sospira e brama... Il mio disprezzo,
Pel turpe amor, che gli divampa in seno,
Forsennato lo ha reso, ed ha giurato
Uccider voi...

GUALTIERO

È un vil... non io lo temo!.

MILENA

Infame egli è: compir potria sua opra!·

GUALTIERO

Se pur fosse così, la morte dolce
Per me saria! Per voi qui venni, o bella,
Per voi, che ardentemente il cor mio ama,
E desia far sua...

MILENA

Non più, signor!..

GUALTIERO

(con passione)

V'amo,
Milena, v'amo!.

MILENA

È amor d'un giorno solo,
È una follia d'un giovane lontano
Da la cittade ov'è la sposa cara
Per ricchezze e beltade!.. Invan parlate
Parole d'amor!... Son sola e poveretta,
Voiricco e nobil siete...

(Con dolce mestizia.)

È amaro giuoco
Lusingar d'una misera fanciulla

Il vergin core !... A morte mi trarrebbe
Il disinganno !... Amarvi... non poss'io !...

GUALTIERO

(Con passione crescente).

Ascoltami, Milena... Giovanetto,
Allor che tutto è dolce poesia,
Sognaì una fanciulla da lo sguardo
Divinamente bella, da la chioma
Flüente, ínanellata, e dal visino
Più puro d'una vergine...
I suoi occhi,
Più splendidi di soli, si fisâro
Dolcemente nei miei, e mi sorrise !...

(Mesto).

Quando fui desto, quella donna angelica
Cercai ovunque invan ! .
Corsi pei campi
Per ritrovar la dolce imago, e nulla
Al guardo mio s'offrì che somigliasse
A la fanciulla dagli occhioni neri,
Da la chioma flüente, inanellata,
Dal puro volto de la mia Madonna !...

(Con passione viva).

Qui venni alfin !... Ti vidi, e riconobbi
In te la visïon celeste !... Il core
Arse per te di casta fiamma... Io t'amo,
Milena, t'amo al par' del sommo Iddio !

MILENA

(Commossa).

Voi, signor ?..

GUALTIERO

Si,... t'adoro, e vo' che m'ami!..

MILENA

(Dubbiosa).

Amarvi?.. E se fugace è il vostro amore,
E si dilegua come il vago sogno
Di quella notte?

GUALTIERO

(Tristamente).

Al cor voi date spasimo
Atroce!.. Io v'amo.. si...

MILENA

(Come in estasi).

Son desta o sogno?..
Tu... m'ami?...

GUALTIERO

T'amo!..

MILENA

Dal fatale giorno,
Che nei tuoi occhi i miei s'incontrâro,
Arsi per te d'amore disperato!
Strapparti dal mio core avrei voluto,
Chè nulla dal mio amor sperar potevo:
Ma, s'ero intenta al mio lavor, se mesta.
Cantavo, se coglievo fiorellini
Per la Madonna bruna, se pregavo
Innanzi all'ara santa il sommo Iddio,
A te correva il mio pensier,.. vedevo
La dolce imago di quel caro giorno
Sorridermi... Una lagrima furtiva

Il ciglio stanco mi bagnava allora,
Ed all'Eterno pace al cor chiedevo!..

GUALTIERO

Possibil fia che m'ami?

MILENA

(Con passione intensa).

T'amo,.. t'amo
Quanto può donna!.

GUALTIERO

Oh gioia inaspettata!.

MILENA

Quanto soffersi!.. Al mio dolor supremo
Gioia divina è questa!..

GUALTIERO

Alfin bëata
Sarai, Milena!..

MILENA

Il credo!..

GUALTIERO

(Stringendola al seno).

T'amo,.. t'amo!..

MILENA

(Con ebbrezza).

Oh mio Gualtiero!.

(Si scioglie repentinamente dalle braccia di Gualtiero, come assalita da un presentimento).

GUALTIERO

Un fremito t'assale,...
È tristo il tuo bel volto!... Già pentita
Sei d'avermi giurato eterna fede?..

MILENA

(Con irresistibile trasporto).

T'amo,.. t'adoro!.. Il cor trabocca, amico,
D'immenso affetto!.. Tremo per te solo...
Or qui Druso verrà... S'appressa l'ora
Del suo passaggio... Ucciderti potria
Se ti trovasse qui... Deh!.. fuggi,.. il voglio,
Gualtiero!.

GUALTIERO

Timor vano è il tuo, Milena!.

DRUSO

(Cantando dall'interno; man mano la sua voce si fa distinta).

Se mia sarai, io ti farò regina
Di queste annose selve, o mio tesor;
Ma se respingi ancora il voler mio,
Farò del tuo diletto in brani il cor!..

MILENA

(Resta come interdetta).

È la sua voce, udisti?.. Fuggi,.. il voglio,..
T'invola al truce sguardo di quel mostro!.

GUALTIERO

(Non curante ed impassibile).

Oh ripeti che m'ami...

MILENA

T'amo... fuggi!..
Ma è tardi già... Qui ti nascondi... Ei viene!..

(Spinge Gualtiero in uno dei sentierucci a sinistra)

DRUSO

(Ripetendo l'ultima strofa, entra in iscena si e accosta a Milena con aria di sfida).

Gli è qui.. Dov'è nascosto ?.. I miei segugi
L'han scovato il mio lepre, ed io qui sono
Per sgozzarlo !.. Parlate,.. dov'è ?.. Capite ?..

MILENA

(Sdegnosa).

Lasciatemi,.. nessun vid'io...

DRUSO

Bugia
D'amore è questa, ed io l'assolvo... Presto,
Dov'è Gualtiero ?...

(Acostandosi sempre più a Milena).

(Con ironia).

Brillano di luce
Nova, divina gli occhi vostri... Mesta
Non siete come sempre!... V' ha parlato
Dolci parole il cavalier, n'è vero ?.

MILENA

(Offesa vivamente).

Di chi parlate, Druso ?

DRUSO

(Piena d' ira).

Di Gualtiero...
Gli è qui: svenarlo vo'

MILENA

Non v' è...

DRUSO

(Con selvaggia passione).

Se salvo,
Milena, il vuoi, concedimi d' ebbrezza

Un solo istante!... Se salvar lo vuoi,
Fa che baci la bocca tua divina,
Lascia che al cor ti stringa, fa ch' io sugga
Tutte d'amor le dolci voluttadi!...
Tu l'ami, è ver?... Tu, dunque, le torture
D'amor conosci?... Anch'io t'amo, Milena,
E soffro atroci spasimi, e desio
Possederti!... Se salvo il vuoi, decidi!...

MILENA

Il sai: ti sprezzo!.

DBUSO

Ah si,... mi sprezzi?... L' ami
Tu, dunque, il tuo Gualtiero?..

MILENA

Si,... l'adoro!...

DRUSO

(Con ferocia).

E il cor n'avrai tra poco!.. Aspetta:... torno!...
(S'inoltra per quel sentiero, ov'è nascosto Gualtiero. Milena, temendo pel suo diletto, avvampa di sdegno, e corre nella sua casetta, uscendone poco dopo armata di fucile).

MILENA

Il cor gli strapperai, vigliacco?.. Ho un'arme
Anch'io per fulminarti!... Infame:... a noi...

(Insegue Druso).

(S'ode un colpo di fucile. Dopo poco entra in iscena Gualtiero, pallido, sorreggendo trale braccia Milena ferita mortalmente).

MILENA

(Con parola tremante, spezzata).

Ei qui venne.... Mi strinse di domande...
Chiese di te,.. parlommi del suo amore
Che pazzo il rende...
L'amo — gli risposi —
Il mio Gualtiero, e te disprezzo, vile!

A tali accenti, il forsennato giura
Svenarti, e, furibondo, su i tuoi passi
Corre....

GUALTIERO

Infame!.

MILENA

(Eccitata).

Su gli occhi un fitto velo
Mi piomba!... Armo il mio braccio e i passi volgo
Su le orme del ribaldo... A te s'accosta,...
Quasi ti vede.. Un grido dal mio petto
Erompe, e parte il colpo!... Illeso ei resta,...
Su me s'avventa ratto,... mi ferisce,
E fugge....

GUALTIERO

Oh ria, crudel sventura!..

MILENA

(Come in estasi).

Io manco,
Gualtiero, amor mio dolce,... e per te muoio
Felice...

GUALTIERO

Oh, no, Milena!... Vivi... vivi!...
Il tuo morir mi rende folle... Io t'amo!..

MILENA

(Con voce tremula, che va spegnendosi, pian piano).

E t' amo anch' io...

Bëata son che salvo

Per me tu sei....

(Druso comparisce sulla vetta più alta dei monti, e scende sul fianco opposto. Egli ripete il canto d'entrata in iscena).

MILENA

È la sua voce... Io manco !..

(Cade riversa).

GUALTIERO

(Gettandosi sul corpo esanime di Milena).

Milena !... oh mia Milena !... È spenta !.. Oh Dio!...

(Cade il sipario lentamente).

FINE